

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

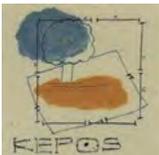
Piano Operativo Agricoltura

**Sottopiano 3 “Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse
rinnovabili nelle aree rurali”**

**BANDO DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA
COSTITUZIONE DI FORME ASSOCIATIVE O CONSORTILI DI GESTIONE DELLE
AREE SILVO-PASTORALI**

**PROGETTO DI GESTIONE ASSOCIATA DI AREE BOScate DI PROPRIETA' PUBBLICO/PRIVATE LOCALIZZATE
NEI COMUNI DI GRAVINA DI PUGLIA, POGGIORSINI, ALTAMURA**

**“BOSCHI MODELLO DELLA MURGIA”
(BOMMU)**



kepos studio associato agroforestale
Bernardoni e De Filippis
Via Roma, 17 - 70020 Bitritto (BA)
Tel 080637440
cell. 3290558754 - 3206009404
e-mail: abernardoni.kepos@gmail.com

Data: 20 aprile 2024

localizzazione



Gravina in Puglia
Altamura
Poggiorsini
Cassano delle Murge

**"Associazione Forestale Bosco Modello della Murgia E.T.S.",
sigla "Associazione Forestale BO.M.MU. E.T.S."**

Componenti dell'Associazione
1. Alesio Dipalma
2. Filippo Dipalma
3. Giovanni Dipalma
4. Roberta Dipalma
5. Leonarda Selvaggi
6. CAPONE PELLICCIARI Giuseppe
7. STUDIO VENDOLA S.R.L.
8. "COSTA RIZZA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE"
9. "AGRICOLA ZINGARIELLO S.R.L.



L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'esercizio, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in favore dei propri associati o di terzi:

1. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, (con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281);
2. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della L. 8 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
3. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della L. 8 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
4. ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
5. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e delle attività di interesse generale

Finalità

1. **la gestione forestale sostenibile**, il mantenimento e lo sviluppo delle molteplici funzioni del patrimonio silvo-pastorale, il mantenimento della salute, della vitalità e della biodiversità dell'ecosistema forestale, il miglioramento delle risorse forestali, del loro valore economico, ambientale, culturale e sociale, la produzione di servizi ecosistemici a favore degli associati e di tutta la collettività;
2. **lo sviluppo della filiera foresta-legno** e il conseguimento di valide prestazioni economiche per i propri associati;
3. **la diffusione dell'associazionismo** e l'aggregazione in campo forestale e pastorale;
4. **la tutela del paesaggio** montano e collinare tradizionale e delle attività economiche che contribuiscono a mantenerlo;
5. l'accrescimento e il **miglioramento professionale** e imprenditoriale degli operatori economici della filiera forestale;
6. l'aggiornamento e la **formazione professionale**, la diffusione della cultura della sicurezza nel lavoro in bosco, la tutela e la diffusione delle professioni legate al bosco;
7. **la rappresentanza del settore forestale** locale nei confronti degli interlocutori istituzionali e dell'opinione pubblica
8. l'informazione, la divulgazione, la **promozione culturale** del bosco nei suoi vari aspetti, la diffusione della cultura del bosco gestito in modo attivo e sostenibile;
9. **l'innovazione scientifica** e tecnologica nel settore forestale.

Scopi sociali

1. la **gestione tecnica, amministrativa ed economica** del patrimonio silvo-pastorale per conto dei soci;
2. la **pianificazione** silvo-pastorale prevista dalla normativa vigente;
3. il supporto e l'**assistenza tecnico-specialistica** a proprietari, operatori, amministratori pubblici e privati;
4. il **supporto tecnico e professionale** ai processi decisionali di politica forestale, ambientale e territoriale;
5. l'accesso e l'**impiego ottimale di fondi pubblici e privati** dedicati al settore agro-silvo-pastorale, a vantaggio del territorio, dell'ambiente e degli attori della filiera;
6. l'organizzazione, promozione, supporto di **iniziative di divulgazione**, informazione, formazione e aggiornamento professionali, di iniziativa dell'Associazione o di terzi;
7. il **coordinamento tecnico** delle attività della filiera;
8. l'**animazione del territorio**, l'aggregazione della proprietà in forme temporanee e permanenti, la creazione di reti di tipo orizzontale e verticale che coinvolgano i diversi attori della filiera forestale;
9. la valorizzazione e la riattivazione dei **domini collettivi**;

10. il sostegno a iniziative di **certificazione forestale** e ambientale in linea con gli scopi sociali
11. la **valorizzazione commerciale** dei prodotti del bosco attraverso appropriate azioni di promozione e di marketing;
12. lo **sviluppo della filiera foresta-legno-energia** in forme sostenibili;
13. lo sviluppo del "**chilometro zero**" e delle filiere di prossimità;
14. l'attuazione di misure e iniziative per la **difesa del patrimonio naturale** dagli effetti dei cambiamenti climatici, per la riduzione delle emissioni inquinanti, per il sequestro del carbonio atmosferico;
15. la valorizzazione della **biodiversità** del territorio, attraverso la riscoperta e la promozione di prodotti agro-forestali tradizionali;
16. l'**organizzazione di eventi**, seminari, convegni, iniziative culturali, in linea con le finalità dell'Associazione;
17. la **partecipazione**, in rappresentanza degli associati, a tavoli, organismi associativi di livello superiore, eventi, progetti, iniziative in linea con le finalità dell'Associazione;
18. la realizzazione, la partecipazione, il supporto a **progetti di ricerca** e innovazione in campo forestale e ambientale;

Piano di gestione forestale (in fase di redazione)

L'approccio generale di gestione proposto comprende sia obiettivi economici che non economici e considera l'ecosistema forestale nella sua globalità.

Nell'ottica di una gestione durevole, capace di integrare tutti i valori del bosco, si considera che **le foreste europee svolgono principalmente quattro funzioni:**

1. bioecologica;
2. di protezione;
3. di produzione;
4. culturale.

Funzione bioecologica

Gli elementi principali della capacità funzionale degli ecosistemi forestali sono i seguenti:

- la **diversità delle piante e degli animali** tipici della stazione e della regione (diversità compositiva);
- la **diversità genetica**, che garantisce le possibilità di sviluppo evolutivo dei popolamenti forestali locali (diversità genetica);
- la **variabilità delle strutture forestali**, tipiche per la stazione e la regione (diversità strutturale);
- il buon funzionamento dei **processi ecologici**, della dinamica forestale naturale o prossima alla natura;
- la **complessità** delle relazioni interne all'ecosistema;
- le **influenze ecologiche** della foresta sull'ambiente (clima mondiale, regionale, locale) e le interazioni col paesaggio circostante.



Funzione bioecologica



Al fine di garantire la capacità funzionale degli ecosistemi forestali, si applicano i seguenti principi:

- porre una particolare attenzione alle **dinamiche naturali** della vegetazione forestale (al loro mantenimento o alla loro ricostituzione) nell'utilizzo della foresta;
- mantenere elevata la **fertilità del suolo**, con la conservazione di una copertura forestale continua e con il rilascio di biomassa in foresta (incluso legno morto, qualora non di pregiudizio fitosanitario per la stessa, piante vecchie e di grosse dimensioni);
- mantenere o ricercare la **mescolanza di specie**, favorendo particolarmente le specie rare o minacciate.

Questi elementi della capacità funzionale sono in conformità con le dichiarazioni della conferenza di Rio del 1992 sulla biodiversità.

Funzione di protezione



Gli elementi caratterizzanti della funzione di protezione si possono riassumere in:

- conservazione o recupero della fertilità naturale del suolo e della sua struttura (**protezione del suolo**);
- conservazione di associazioni forestali naturali (**protezione del biotopo**);
- conservazione di specie particolari della stazione, rare o minacciate (**protezione delle specie**);
- protezione contro il ruscellamento, l'erosione, gli smottamenti, le valanghe (**protezione fisica**);
- purificazione delle acque del suolo, protezione delle riserve d'acqua;
- protezione e miglioramento del clima forestale e dell'influenza della foresta sui territori circostanti (protezione del clima locale e del clima regionale);
- mantenimento o aumento della **fissazione dell'anidride carbonica** (protezione del clima mondiale);
- protezione e miglioramento della **qualità dell'aria** (protezione contro gli inquinamenti, i cattivi odori);
- protezione contro il rumore;
- dissimulazione di elementi perturbatori del paesaggio (tutela del paesaggio).

Funzione di protezione

Le proposte per garantire la funzione di protezione degli ecosistemi forestali, sono le seguenti:

- adozione di un approccio olistico e ricerca di una **copertura forestale permanente**;
- rinforzo con **direttive particolari** di alcune specifiche funzioni di protezione biologica (protezione del suolo, dei biotopi, delle specie), rispetto al quadro della selvicoltura economica tradizionale (per esempio: la rinuncia all'impianto di specie non adatte alla stazione, la rinuncia alla fertilizzazione e ai drenaggi, prescrizioni particolari sulle modalità di taglio, ecc...).
- creazione di una rete regionale di protezione della foresta con dei vincoli variabili, fino alla oculata ricerca di siti adatti ad essere classificati come **riserve integrali forestali**.
- adozione di misure specifiche di gestione forestale per accentuare determinate funzioni di **protezione fisica** (protezione contro l'erosione, protezione del regime delle acque, protezione del clima, protezione contro l'inquinamento, contro il rumore, protezione di visuali, ecc.).



Funzione produttiva



Va sostenuta la gestione della foresta in vista di obiettivi economici e il prelievo di legname in quanto risorsa rinnovabile.

Per un efficace svolgimento della funzione di produzione, vengono ritenuti essenziali i seguenti elementi:

- conservazione della **fertilità del suolo**;
- garanzia della continuità **dell'ecosistema forestale e della produzione legnosa**;
- conservazione dei **cicli naturali di energia e di materia**.

Funzione produttiva



Le proposte di Pro Silva per garantire la conservazione di questi elementi sono le seguenti:

- mantenimento di una **copertura costante** del suolo per proteggerne la fertilità;
- impiego quanto più ampio possibile dei **processi dinamici spontanei** della foresta;
- produzione di **legname di valore** grazie alla selezione e alle cure effettuate in tutte le fasi di sviluppo della foresta;
- ricerca di un equilibrio tra l'accrescimento ed il prelievo di legname su **superfici quanto più ridotte** possibile;
- miglioramento della **stabilità dei popolamenti** e riduzione dei rischi sulla produzione e sulla redditività, con la stabilizzazione di individui e di gruppi di alberi;
- rifiuto** dei sistemi di produzione basati sul **taglio raso** e di ogni altra forma di utilizzazione che distrugga le condizioni ecologiche della foresta;
- applicazione di tagli rasi ammessa solamente per motivi di ordine biologico, ad esempio per il mantenimento di specie eliofile in popolamenti misti, o per ragioni fitosanitarie, e comunque su superfici più ridotte possibile;
- attenzione alla **funzione di ogni singola pianta** nelle cure colturali e nelle utilizzazioni;

Funzione produttiva



- abolizione del concetto di turno come strumento per determinare quando una pianta deve essere abbattuta;
- considerazione degli interventi finalizzati all'ottenimento della **rinnovazione naturale** come parte integrante delle cure colturali;
- rinnovazione e sviluppo dei popolamenti senza interventi artificiali grazie a dei **prelievi per piede d'albero o per gruppi** con lunghi periodi di rinnovazione e, di conseguenza:
 - 1.educazione della rinnovazione naturale;
 - 2.sfruttamento dei meccanismi naturali di riduzione delle densità delle piante per ridurre gli interventi colturali ai popolamenti (sfolli e diradi);
- impiego di **metodi di utilizzazione prudenti**, in grado di evitare danni al suolo e al popolamento;
- utilizzo attento di macchinari ben adattati alle esigenze della selvicoltura prossima alla natura ed alle caratteristiche dei popolamenti;
- riduzione al minimo dell'impiego di sostanze estranee all'ecosistema - fertilizzanti, prodotti fitosanitari - essenzialmente per conservare la produttività naturale del suolo e dei popolamenti e per rigenerarla;
- raggiungimento di densità di fauna selvatica compatibili con la conservazione dell'ecosistema forestale;

Funzione culturale

Gli elementi essenziali della funzione culturale in foresta sono i seguenti:

- funzionalità della foresta per forme di ristoro psico-fisico silenziose e rispettose della natura;
- capacità dei popolamenti di supportare le relazioni tradizionali e psicologiche dell'uomo con la foresta: foreste delle leggende, dei misteri, delle fiabe, relazioni storiche con la foresta;
- funzionalità della foresta alla conservazione di una tradizione culturale ispiratrice dell'arte: pittura, poesia, musica.



Funzione culturale

Allo scopo di rispondere al meglio alle funzioni culturali, si propongono i seguenti principi:

- priorità alle forme di ricreazione rispettose dell'ambiente, con l'attrezzatura di sentieri e di altre installazioni idonee;
- se necessario, concentrazione delle installazioni di svago in alcune parti della foresta;
- mantenimento di zone di silenzio per la riflessione, la meditazione, la comunione con la natura;
- conservazione di piante di particolare interesse e di altre attrazioni visive: varietà cromatica del fogliame, dei fiori, dei frutti, degli arbusti, delle erbe, dei muschi, dei funghi, ecc.
- conservazione di aspetti forestali attraenti attraverso la variabilità strutturale dei popolamenti;
- conservazione delle radure forestali, di visuali sulle vallate, su rocce caratteristiche, su superfici d'acqua, su scorci particolari.



Biodiversità

I mezzi di cui dispone il selvicoltore per conservare la biodiversità sono i seguenti:

- impiego preferenziale di specie forestali autoctone, in quanto numerose specie della flora o della fauna sono ad esse legate da uno sviluppo in co-evoluzione;
- aumento della diversità strutturale al momento della rinnovazione dei popolamenti, della loro manutenzione e della raccolta di legname. E' questa la condizione per il mantenimento e la creazione di nicchie ecologiche diversificate nello spazio e nel tempo;
- conservazione di legno morto in piedi o a terra, e mantenimento in numero sufficiente e ben distribuiti di vecchi alberi e di alberi con cavità o nidi;
- protezione di biotopi particolari in foresta, come i biotopi umidi, le fasce rocciose, le dune, i biotopi di transizione, di cresta e sommitali, ecc...;
- regolazione delle densità eccessive di selvaggina fitofaga, pericolose per l'ecosistema, come di popolazioni di altri consumatori che sovrautilizzano le risorse della foresta in maniera specializzata e localizzata.



Paesaggio



Una foresta coltivata in modo multifunzionale, garantisce, accanto alle funzioni proprie della foresta, una gestione ottimale del paesaggio e, contemporaneamente, influenza favorevolmente i flussi di materia ed energia, il ciclo dell'acqua e accresce l'entropia, migliora la fertilità naturale ed esplica un'azione protettiva e favorevole alla vita.